

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

29-31/07/2023

Casorate

Lavori alla rete idrica mercoledì i divieti

La società Pavia Acque interverrà a Casorate mercoledì (2 agosto) con alcuni lavori di manutenzione alla rete idrica. Sarà necessario aprire degli scavi per raggiungere le tubazioni e per questo motivo, è prevista la sospensione della circolazione stradale in via Capo di Vico nel tratto compreso tra l'intersezione con via Garibaldi fino all'intersezione con via Chinaglia dalle ore 8 alle ore 14.

BRONI

Incontro con il sindaco alla frazione Casottelli «Subito la fognatura»

Promesso anche il recupero del ponte per Campospinoso
Ultimo appuntamento con i cittadini delle zone periferiche

BRONI

Il tratto di fognatura anche nel centro della frazione. A chiederlo al Comune sono stati i residenti della località Casottelli, nel corso dell'ultimo incontro organizzato nelle zone periferiche della città dagli amministratori. Ad oggi, infatti, la fognatura è presente solamente dalla stazione di



L'incontro alla frazione Casottelli

pompaggio al confine con Campospinoso verso il Pirocco, mentre manca dove ci sono le case. «La richiesta più urgente che ci hanno fatto i residenti è stata ovviamente quella della fognatura nella parte centrale della località – spiega l'assessora ai Lavori Pubblici e alla Manutenzione delle frazioni, Cristina Varesi, presente all'incontro -. Prendere-

mo subito contatti con Pavia Acque in modo che programmi questo intervento così importante per la zona». L'assessora Varesi ha annunciato, inoltre, che sarà sistemato il ponte che collega la frazione Casottelli con il territorio comunale di Campospinoso: «Daremo la nostra disponibilità al Comune di Campospinoso per compartecipare alle spese degli interventi visto che è un ponte molto utilizzato dagli abitanti della località» aggiunge Varesi.

Con questo incontro si è concluso il ciclo di appuntamenti organizzati dal Comune con i residenti delle frazioni che ha toccato via Recoaro, frazione Vescovera, zona Quiriciana/Casa Bernini/Colombaia dei Ratti/Dossi, frazione Cassino Po, frazione Casottelli. Le riunioni sono state l'occasione per il Comune per presentare alcuni progetti in corso di realizzazione o in cantiere, come la pulizia dei fossi e del reticolo idrico minore o l'ampliamento della videosorveglianza alle frazioni grazie alla nuova antenna, ma sono

arrivate anche parecchie sollecitazioni dai residenti: a Vescovera, ad esempio, è stato chiesto il posizionamento di un dosso nei pressi delle case e il riordino di alcuni numeri civici, a Recoaro maggiori controlli per la viabilità e gli schiamazzi nel weekend, dopo la chiusura della discoteca, a Casa Bernini e strada Fopassa maggiore attenzione alla manutenzione di strade e verde e la pulizia del torrente Scuropasso. Infine, è stato ampliato il controllo di vicinato alle frazioni Casa Bernini/Quiriciana/Colombasia/Dossi grazie alla disponibilità di alcuni abitanti che faranno da referenti. «Sono stati importanti momenti di dialogo e di proficuo confronto, grazie anche al prezioso contributo dei volontari del controllo di vicinato ed ai volontari della protezione civile di Broni, sempre presenti alle riunioni ed estremamente collaborativi nei confronti dell'amministrazione comunale» sottolinea il sindaco Antonio Riviezzi. —

OLIVIERO MAGGI

IL RICORSO DI QUATTRO CONSIGLIERI D'OPPOSIZIONE

A novembre l'udienza sul caso dimissioni al Tar l'ultima parola

VIGEVANO

L'8 novembre ci sarà l'udienza di merito, al Tar della Lombardia, sull'intricata vicenda del mancato scioglimento del consiglio comunale di Vigevano, decisa dalla prefettura di Pavia il 30 novembre scorso. A comunicarlo è un breve messaggio nella chat dei consiglieri di opposizione. Si arriverà così al dunque dal punto di vista amministrativo, mentre la magistratura ordinaria prosegue le in-

dagini. Il Tar della Lombardia aveva respinto la richiesta di sospensiva l'11 marzo, scelta poi confermata dal Consiglio di Stato il 20 aprile: nel primo caso il ricorso era stato presentato da Emanuele Corsico Piccolini, Rimma Garifullina, Giulio Onori e Furio Suvilla; nel grado successivo dal solo Suvilla.

Il 30 novembre al protocollo sono state presentate 13 lettere di dimissioni di consiglieri comunali, di cui 4 provenienti dalla maggioranza,

un numero sufficiente per iniziare lo scioglimento del consiglio comunale. Ma una di queste lettere è sparita dall'ufficio Protocollo e a quel punto la prefettura di Pavia ha preferito tener conto della volontà (espressa tramite una successiva lettera di revoca) di Riccardo Capelli (FdI) di ritirare le dimissioni.

Dell'accaduto di stanno occupando i carabinieri di Pavia, sulla base di un esposto di alcuni consiglieri comunali di minoranza e di una denuncia presentata da una dirigente del municipio, proprio per la sparizione della lettera di Capelli. Che risulta così parzialmente protocollata e per la prefettura non valida, perché l'originale è sparito quella mattina dall'ufficio Protocollo, dopo la presentazione. Sono stati attimi convulsi e il 30 novembre scorso

la cosiddetta “congiura di Sant’Andrea” ha davvero rischiato di avere successo: secondo i giudici del Tar, la procedura corretta avrebbe richiesto che sul foglio ci fosse un timbro riportante «codice identificativo dell’amministrazione, data di protocollo, numero di protocollo, titolo, classifica, fascicolazione, assegnatario del documento», ma solo due di questi dati erano presenti. Troppo poco, quindi, per considerare valida anche la tredicesima lettera di dimissioni e sciogliere il Consiglio, spedendo Vigevano a un difficile commissariamento e alle elezioni anticipate. Tuttora la maggioranza è appesa a un solo voto, ma le continue assenze nelle file della minoranza stanno semplificando la situazione per la giunta Ceffa. —

OLIVIERO DELLERBA

Legionella, in Lombardia 955 casi: un terzo di quelli nazionali. Il boom di infezioni è collegato al turismo

Nel 2022 i valori sono risaliti al periodo precedente al Covid. Nell'ultimo anno l'incremento più alto ha interessato i viaggiatori

Brescia – Sono tornati ai valori pre-pandemici **i casi di legionella**, con la Lombardia in testa in Italia, dove nel 2022 è stato riscontrato un caso su 3 rispetto al dato nazionale. All'Istituto superiore di sanità sono stati infatti notificati **3.111 casi, il 14% in più dell'anno precedente**, di cui **955 proprio in Lombardia**. Secondo quanto riportato sul bollettino epidemiologico nazionale dal resoconto della sorveglianza nazionale (Rota MC, Caporali MG, Giannitelli S, Urciuoli R, Scaturro M, Ricci ML. I risultati del sistema di sorveglianza della legionellosi nel 2022), "l'elevato numero di casi registrato evidenzia come **la gestione dell'acqua negli edifici sia pubblici che privati** sia spesso trascurata o inadeguata e come sia carente un'adeguata formazione dei gestori o degli amministratori degli edifici e dei tecnici del settore. In particolare, nel 2022 si è registrato quasi un raddoppio dei **cluster di legionellosi** associati con strutture recettive rispetto all'anno precedente".

Come noto, la legionellosi è una forma di polmonite interstiziale, in genere legata all'inalazione di aerosol di acqua contaminata da **batteri appartenenti al genere Legionella** (docce, nebulizzatori, vasche idromassaggio o torri di raffreddamento per impianti di climatizzazione, fontane, apparecchiature per terapia respiratoria).

Per quanto riguarda la Lombardia, nella maggior parte dei casi (797) **si tratta di legionellosi comunitaria**, ovvero di origine non nota, in quanto le persone non hanno riportato alcun soggiorno al di fuori della propria abitazione durante il periodo di incubazione della malattia (in genere i casi di polmonite da legionella di questa natura si manifestano prevalentemente nei mesi estivo-autunnali). Dal confronto con il 2021, quando **i casi totali in Lombardia erano stati 936** (474 nel 2020), si evidenzia come l'incremento maggiore sia stato quello delle infezioni associate **ai viaggi**: 106 nel 2022 (su 355) contro le 72 del 2021 (88 nel 2019). Considerando la totalità di turisti con diagnosi di legionella (335 italiani, 215 stranieri), sulle 744 strutture ricettive in cui è avvenuto il contagio, il 9,9% era in Lombardia (al quarto posto dietro Puglia,

Toscana e Campania). Stabili rispetto allo scorso anno **i casi di legionella contratta in ospedale o altra struttura ospedaliera**: 47 nel 2022, 52 nel 2021, 43 nel 2019. Per questi casi la letalità è più elevata: tra quelli per i quali è noto l'esito della malattia (circa un terzo del totale) si parla del 57,6%, mentre, ad esempio, per i soli casi comunitari si è attorno al 15%.

Prosegue il duello in casa azzurra dopo le stoccate dell'onorevole
Il coordinatore provinciale: «Ci rilanciamo dopo anni di immobilismo»»

Forza Italia, la replica di Bobbio «Da Cattaneo attacchi sterili»

IL CASO/1

Luca Simeone / PAVIA

Quella sollevata da Alessandro Cattaneo è «l'ennesima polemica strumentale e sterile». Il vicesindaco Antonio Bobbio Pallavicini, chiamato in causa dall'onorevole di Forza Italia (del quale ha preso il posto come coordinatore provinciale) replica così a Cattaneo, che aveva ribadito le critiche nei confronti di «una segreteria provinciale che troppo spesso è ostile alle amministrazioni di centrodestra e premia chi ha tradito». Affondo duro, di fronte al quale Bobbio ritiene di dover «tutelare la comunità politica di Forza Italia che oggi, attraverso i nuovi direttivi territoriali, si appresta a rilanciare il partito in provincia, dopo anni di immobilismo e di personalismi». Riferimento, quest'ultimo, dedicato evidentemente alla gestione Cattaneo. «Archiviata la boutade dei probiviri (Bobbio si riferisce al ricorso, poi ritirato, che Cattaneo aveva presentato contro il ribaltone al vertice provinciale, ndr), anche una pizzata diventa occasione di inutili tensioni». Cattaneo aveva attaccato in occasione di una cena alla quale - dice l'ono-



Antonio Bobbio Pallavicini

«Pavesi insoddisfatti? Dovrebbe ricordarsi che da sindaco non ebbe un secondo mandato»

revole - erano presenti cento amministratori locali («È qui la vera Forza Italia»). Ribatte Bobbio: «Magari fossero stati 100 amministratori! Ce n'erano un paio di decine, ma sono certo che l'onorevole Cattaneo riuscirà ad avvicinarne e a convincerne altri, nei prossimi mesi, e ne usciremo sempre più forti. Io sono sempre contento, come commissario provinciale, che ci si ritrovi a brin-

dare sotto la bandiera di Forza Italia. Capisco che la rimozione da capogruppo alla Camera possa avere creato molta frustrazione, in Cattaneo, tuttavia questo rancore fa male a FI. Quando poi parla dell'insoddisfazione dei pavesi, forse dovrebbe essere più cauto e meno presuntuoso, altrimenti verrebbe da ricordargli che i pavesi non gli hanno accordato un secondo mandato, nell'ormai lontano 2014, dimostrando non a parole, bensì nei fatti, con il voto, la loro opinione». L'obiettivo, dice il vicesindaco, «è allargare e costruire una rete di amministratori forti, in grado di esprimere il desiderio di rinnovamento che si è manifestato con la nomina della Segreteria Tajani, il 15 luglio. E i risultati già si vedono. I traditori di cui parla Cattaneo sono in realtà forzisti che hanno da sempre dato grandi soddisfazioni nelle tornate elettorali, salvo poi essere archiviati con colpi di mano inspiegabili». Conclude Bobbio: «Con l'adesione di Giovanni Amato saremo in grado di costituire anche in Provincia il gruppo consiliare di FI. Cosa che proporrò ufficialmente da settembre. Sono certo che anche l'onorevole Cattaneo sarà molto soddisfatto di questa evoluzione, alla quale darà il suo convinto appoggio». —

Il segretario cittadino Paolo Cattaneo dopo l'alt imposto da Azione che aveva bocciato l'ipotesi di un allargamento della coalizione

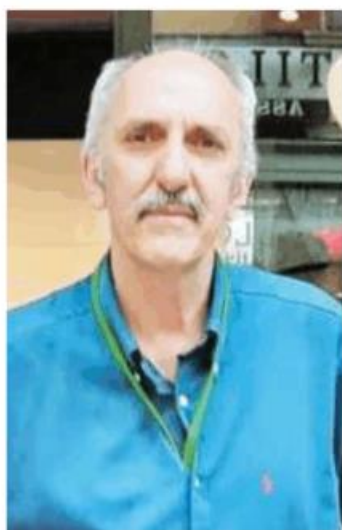
La polemica su Rifondazione «Mai invitati dal centrosinistra»

IL CASO/2

PAVIA

«È una polemica sul nulla dal momento che non siamo stati invitati dal tavolo del centrosinistra né prima, né durante, né dopo». Paolo Cattaneo, segretario di Rifondazione comunista, liquida così l'uscita di qualche giorno fa dei vertici cittadini di Azione che avevano respinto seccamente l'ipotesi di allargare a sinistra l'alleanza che si prepara a sfidare la coalizione di centrodestra alle comunali dell'anno prossimo. L'idea di coinvolgere Rifondazione era emersa nel corso dell'incontro tra le varie anime del centrosinistra. Ma di fronte al nient di Azione si era immediatamente arenata.

«Non abbiamo chiesto noi di partecipare al tavolo della coalizione di centrosinistra, né siamo stati invitati – ribadisce Cattaneo – Rifondazione è l'unico partito assieme alla Lega che dal 1993 si è presentato alle elezioni con il proprio simbolo. Lo stesso siamo orientati a fare per le elezioni del



Paolo Walter Cattaneo

«L'orientamento è presentarci da soli, ma vaglieremo opzioni alternative»

2024 a Pavia, anche se siamo pronti a vagliare soluzioni alternative se avessero una motivazione politica importante. Se il tavolo del centrosinistra ci inviterà ne parleremo in direttivo, al quale spetta la decisione, senza pregiudizi». Una cauta apertura, quella di Cattaneo, che però sottolinea come al momento l'eventuale partecipazione al tavolo sia

«un atto di fede: in questo momento stanno discutendo sulle modalità di scelta del candidato sindaco, un tema non certo appassionante. Le discussioni si fanno a partire da un programma e noi tra settembre e ottobre presenteremo il nostro alla cittadinanza, con un giudizio sulle ultime amministrazioni».

Nel suo comunicato Azione aveva usato parole dure sull'ipotesi di coinvolgimento di Rifondazione comunista nella costruzione di un'alleanza alternativa al centrodestra: «Vogliamo chiarire nel modo più netto possibile la nostra più totale distanza con una forza politica di area comunista – l'attacco – vogliamo chiarire che per quanto ci riguarda tale forza politica non è per nulla aderente ai valori liberaldemocratici ai quali una forza riformista come la nostra fa riferimento e che per tanto è da considerarsi fuori da qualsiasi perimetro di coalizione di governo. Pensiamo che, per il bene non solo di Azione ma di tutta la coalizione, sia fondamentale essere chiari nei confronti dei nostri elettori, ristabilendo un serio principio di coerenza». —

L.SI.

LA POLEMICA

Cena estiva di Cattaneo con frecciata: «Qui la vera Forza Italia»

Presenti al Campus Aquae cento amministratori azzurri
«La segreteria provinciale premia chi ci ha tradito»

Luca Simeone / PAVIA

Formalmente una cena di saluto prima dell'estate, di fatto anche un chiaro messaggio ai nuovi vertici provinciali di Forza Italia, che conferma la divisione sempre più marcata all'interno del partito. Promotore del ritrovo gastropolitico dell'altra sera al Campus Aquae l'onorevole e ex sindaco Alessandro Cattaneo, già coordinatore provinciale di Forza Italia poi rimosso d'ambì a maggio a beneficio del vicesindaco Antonio Bobbio Pallavicini, un ribaltone interno condotto dal neo coordinatore regionale Alessandro Sorte.

«LA CREDIBILITÀ NON SI IMPROVVISA»

Cattaneo spiega di aver radunato a tavola oltre cento amministratori locali di Forza Italia, e che alla serata è intervenuto



Alessandro Cattaneo con gli amministratori di Forza Italia al Campus

anche per un saluto il presidente della Provincia, Giovanni Palli, mentre si è collegato telefonicamente Antonio Tajani, segretario nazionale, chiamato a raccogliere la pesante eredità di Silvio Berlusconi. «La serata nata per essere una

momento contenuto è diventata presto un incontro molto partecipato, concluso dall'intervento del segretario Tajani a darci la carica – dice Cattaneo – i cento amministratori intervenuti avevano voglia di ritrovarsi, di rivendicare la

propria appartenenza lunga e coerente a Forza Italia. Consiglierei comunali, provinciali, assessori o sindaci». Poi la frecciata ai vertici locali del partito: «Questa è la vera Forza Italia, rispetto a una segreteria provinciale che troppo spesso è ostile alle amministrazioni di centrodestra e premia chi ha tradito. Ma la gente sa chi ha votato e chi ha rappresentato Forza Italia. La credibilità e la serietà non si improvvisano. Del resto, solo per fare un esempio, bastano due passi per Pavia per capire dove stanno la ragione ed il malcontento».

LA SFIDA A TAVOLA

Parole al veleno, o per restare in tema gastronomico al peperoncino, quelle di Cattaneo, rivolte al suo successore Bobbio Pallavicini e anche ai tanti rientrati in Forza Italia come Antonello Galiani, nuovo vice-commissario regionale dopo la parentesi con «Noi moderati» alle regionali, ex vicesindaco di Vigevano e ispiratore della fronda fallita contro il sindaco Ceffa; o Andrea Itralonì, tornato dopo una breve parentesi in Azione e appena nominato da Bobbio responsabile di FI a Voghera.

Qualche giorno fa al ristorante «La Stazione» di Salice si erano incontrati a cena il coordinatore regionale, Alessandro Sorte, gli ex sindaci di Voghera, Carlo Barbieri e Aurelio Torriani, oltre a Bobbio e Galiani. Cattaneo ha risposto con la tavolata al Campus. Un duello senza esclusione di colpi. Anche di forchetta. —

IL FONDO

“Emblematici” provinciali nel bando altri 776mila euro

Lo stanziamento extra della Fondazione Cariplo per progetti di particolare rilievo. Le domande dovranno essere presentate entro il 31 ottobre

PAVIA

Appena qualche settimana fa erano stati presentati pubblicamente i progetti finanziati con il bando Emblematici Maggiori, che la Fondazione Cariplo ri-



Il presidente della Fondazione comunitaria Giancarlo Albini

serva a rotazione alle varie province lombarde, bando dotato di consistenti risorse (8 milioni nel caso di Pavia) per contribuire alla realizzazione di interventi di particolare rilevanza sul territorio. Ora, in attesa dei prossimi Emblematici Maggiori che toccheranno di nuovo a Pavia nel 2025, arrivano gli Emblematici provinciali: 776mila euro messi a bando anche in questo caso per «iniziative in grado di produrre un impatto significativo sulla qualità della vita della comunità e sulla promozione dello sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio di riferimento». Le domande di finanziamento devono arrivare entro il 31 ottobre, e gli interventi ammissibili sono quelli che rientrano nel documento program-

matico di Fondazione Cariplo, nelle aree arte e cultura, servizi alla persona, ambiente e ricerca scientifica e tecnologica. Più in dettaglio, gli interventi proposti devono avere come obiettivo «lo sviluppo di comunità coese, solidali e sostenibili; il benessere sociale ed eco-

Arte e cultura, servizi alla persona, ambiente e ricerca i possibili settori di intervento

nomico dei cittadini; la qualità ambientale del territorio; la realizzazione, la crescita e l'inclusione attiva dei giovani nella comunità».

Gli Emblematici provinciali

«rappresentano un esempio concreto di attenzione verso i territori da parte di Fondazione Cariplo, sono risorse che si aggiungono a quelle per i progetti che, tramite le Fondazioni di comunità, vengono sostenuti attraverso i tradizionali bandi», dice il presidente di Fondazione Cariplo, Giovanni Azzone.

Aggiunge Giancarlo Albini, presidente della Fondazione comunitaria della provincia di Pavia: «Gli Emblematici provinciali sono un ulteriore strumento di crescita per il nostro territorio, a disposizione di chi ha idee concrete per aumentare il benessere della comunità cioè degli ultimi, dei giovani, degli anziani, delle fasce fragili e deboli, dei poveri». —

L.SI.

Gruppo Cap è tra i firmatari promotori del manifesto "Imprese per le Persone e la Società"

Gruppo CAP, la green utility che gestisce il servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano, è tra i firmatari promotori del Manifesto "Imprese per le Persone e la Società". Il testo è stato presentato a Roma dall'UN Global Compact Network Italia - rete locale del Global Compact delle Nazioni Unite per la promozione dello sviluppo sostenibile e della sostenibilità d'impresa, a cui CAP aderisce dal 2023. Con la firma al Manifesto, Gruppo CAP si impegna a rafforzare il ruolo della dimensione sociale nelle sue strategie aziendali per generare valore a lungo termine anche nella catena di fornitura e nelle comunità in cui opera. Il Manifesto è disponibile qui. Il Manifesto è stato presentato nel corso di "La Dimensione Sociale: l'impegno delle imprese per People e Prosperity", ottava edizione del Business & SDGs High-Level Meeting, l'evento annuale promosso da UN Global Compact Network Italia e dedicato ai Presidenti ed Amministratori Delegati delle aziende italiane aderenti all'iniziativa onusiana. "Da sempre siamo impegnati nella promozione di una cultura d'impresa fondata sull'attenzione, sul rispetto delle diversità, sulla valorizzazione e sull'inclusione, spiega Alessandro Russo, Amministratore Delegato di Gruppo CAP. Come Azienda pubblica, riteniamo essenziale lavorare per assicurare un ambiente di lavoro in cui chiunque si possa sentire accolto e rispettato. Abbiamo adottato un impegno etico che ci impegna in questo senso non solo all'interno della nostra azienda, ma anche con partner e stakeholder e recentemente abbiamo firmato un Protocollo d'Intesa con la Consulta Femminile di Milano. Con l'adesione al "Manifesto Imprese per le Persone e la Società" intendiamo proseguire sulla strada intrapresa, aggiungendo ulteriore impegno concreto nei confronti di tutti i nostri collaboratori". Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite che ha il mandato di guidare e sostenere la comunità imprenditoriale globale nel promuovere gli obiettivi e i valori delle Nazioni Unite attraverso pratiche aziendali responsabili. Con più di 20.000 aziende e oltre 3.000 firmatari non profit con sede in 162 paesi e 69 reti locali, l'UN Global Compact è la più grande iniziativa di sostenibilità aziendale nel mondo. Il Global Compact delle Nazioni Unite opera in Italia attraverso l'UN Global Compact Network Italia (UNGCN Italia), organizzazione costituitasi in Fondazione nel 2013 dopo dieci anni di attività come gruppo informale. Il Network italiano opera anzitutto per promuovere l'UN Global Compact ed i suoi Dieci Principi attraverso il dialogo istituzionale, la produzione di conoscenza e la diffusione di buone pratiche di sostenibilità. È, altresì, impegnato nell'avanzamento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) fissati dalle Nazioni Unite per il 2030. Oltre 600 imprese ed organizzazioni non profit italiane partecipano all'UN Global Compact.